
Segnali congiunturali

Risultati dei colloqui della BNS con le aziende

Terzo trimestre 2021

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria.

Le valutazioni riportate qui di seguito si basano sulle informazioni fornite da dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nell'effettuare tale analisi la BNS aggrega e interpreta i dati ottenuti. In totale sono stati svolti 210 colloqui nel periodo dal 20 luglio al 7 settembre.

Regioni

Friburgo, Vaud e Vallese
Ginevra, Giura e Neuchâtel
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Zurigo

Delegati

Aline Chabloz
Jean-Marc Falter
Roland Scheurer
Astrid Frey
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Fabian Schnell

L'essenziale in breve

- Nel terzo trimestre prosegue la ripresa dell'economia svizzera. I fatturati risultano in crescita sia nel settore dei servizi che in quelli dell'industria e delle costruzioni.
- Nonostante l'evoluzione favorevole, il livello di utilizzo delle infrastrutture rimane basso soprattutto nelle aziende del terziario. Sull'attività gravano le perduranti severe restrizioni agli spostamenti internazionali. Per contro, grazie alla robusta domanda proveniente dall'economia mondiale, il grado di utilizzo nell'industria risulta leggermente superiore alla media. Nel settore delle costruzioni l'utilizzo delle capacità è giudicato normale.
- Le difficoltà di approvvigionamento, che già nel trimestre precedente erano percepite come una grossa sfida, si accentuano ulteriormente. Esse assumono ancor maggiore ampiezza e generano crescenti ostacoli e ritardi nella produzione.
- La situazione dei margini di guadagno resta in complesso immutata. Se da un lato l'incremento del fatturato ha un effetto positivo, dall'altro i più elevati prezzi di acquisto e la minore efficienza dei processi produttivi conseguente ai ritardi nelle forniture comprimono la redditività.
- Riguardo alla propria dotazione di personale le aziende constatano una certa scarsità e intendono aumentare le assunzioni nei prossimi trimestri. La maggiore domanda di manodopera trova riflesso in crescenti difficoltà di reclutamento.
- Le aziende si attendono che l'andamento degli affari continui a migliorare nei prossimi due trimestri. L'ulteriore decorso della pandemia rimane un grosso fattore di incertezza.

SITUAZIONE ATTUALE

Ulteriore ripresa dell'economia svizzera

Nel terzo trimestre prosegue la ripresa dell'economia svizzera. In tutti e tre i settori – servizi, industria e costruzioni – i fatturati reali sono nettamente in aumento rispetto al trimestre precedente e al corrispondente trimestre di un anno prima, periodi che erano stati entrambi ancor più fortemente segnati dalla pandemia (grafico 1; per la spiegazione dei grafici si rimanda alle informazioni alla fine del rapporto).

Nel settore dei servizi l'ulteriore allentamento delle misure di contrasto alla pandemia contribuisce a rafforzare la ripresa soprattutto presso le imprese direttamente colpite, sostenendo così la crescita economica complessiva. A ciò si aggiunge un perdurante andamento positivo in vari rami di attività meno toccati dalla pandemia.

L'industria trae vantaggio dal persistente dinamismo dell'attività di esportazione. La domanda proveniente dai paesi europei si irrobustisce. Si registrano segnali positivi soprattutto dalla Germania e dai paesi scandinavi. In particolare vi sono indicazioni di una vigorosa domanda del settore pubblico, ad esempio nel campo degli armamenti o nei comparti trasporti ed energia. Le imprese segnano una crescita anche delle vendite negli Stati Uniti. Dall'area asiatica provengono invece segnali eterogenei. In particolare l'andamento della domanda della Cina non è più percepito così vivace come nei trimestri precedenti. La comparsa di puntuali focolai di coronavirus e le drastiche contromisure ivi adottate paiono aver smorzato la dinamica.

Nell'industria hanno un effetto frenante le difficoltà di approvvigionamento, che in parte si traducono in ritardi nella produzione. Al tempo stesso agisce da sostegno la perdurante robusta domanda del settore delle costruzioni.

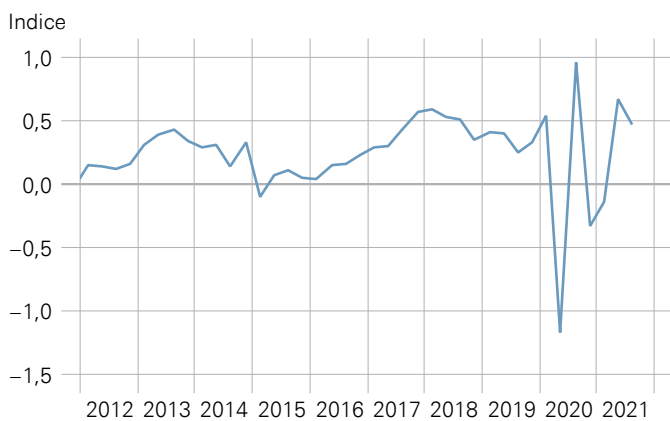
Nonostante l'ulteriore ripresa, l'effetto complessivo della pandemia continua a essere giudicato negativo dalla maggioranza degli interlocutori. Poco meno del 60% delle aziende interpellate esprime questa valutazione (grafico 2). Il 20% circa segnala invece un impatto favorevole sull'attività, mentre un altro 20% ritiene che le ricadute positive e negative della pandemia si bilancino, oppure non percepisce ripercussioni di alcun tipo.

Sottoutilizzo delle capacità produttive

In complesso, nonostante la crescita dei fatturati, il grado di utilizzo delle capacità tecnico-produttive rimane inferiore alla media (grafico 3). Il sottoutilizzo è attribuibile in primo luogo alla situazione presente nel settore dei servizi. Sull'attività continua a gravare in particolare l'assenza di viaggi internazionali. Inoltre, molte imprese si attendono che l'incidenza del telelavoro rimanga stabilmente più elevata, e ciò fa prevedere un crescente eccesso di capacità in termini di spazi per uffici. Nell'industria l'utilizzo delle capacità è invece nel complesso leggermente al di sopra della media e supera pertanto sensibilmente il livello anteriore alla pandemia da coronavirus. Nel settore delle costruzioni il grado di utilizzo delle capacità è considerato normale.

Grafico 1

FATTURATI RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE

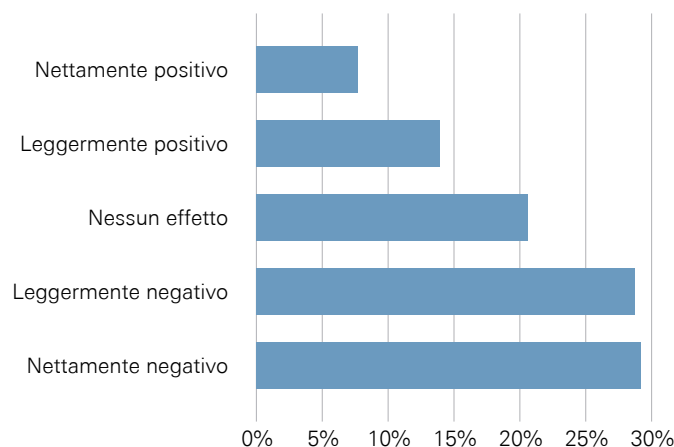


Andamento dei fatturati reali rispetto al trimestre precedente. Valori positivi (negativi) indicano un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 2

IMPATTO COMPLESSIVO DELLA CRISI DA CORONAVIRUS



Fonte: BNS.

Accentuazione delle strozzature nell'approvvigionamento

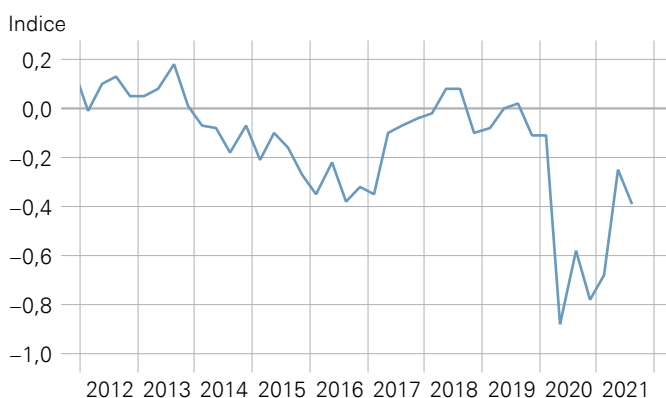
Le difficoltà nell'approvvigionamento di prodotti intermedi, già ampiamente constatate nel secondo trimestre, si acuiscono ulteriormente. Nel trimestre precedente oltre la metà delle aziende interpellate risultava confrontata a strozzature dal lato delle forniture. Tale quota è ancora cresciuta ed è ora pari a due terzi circa (grafico 4). Spesso è citata come causa la diminuita capacità dei centri di produzione asiatici, resa ancora più acuta dalle carenze nelle disponibilità di servizi di trasporto. I conseguenti ritardi segnatamente nella fornitura di materie prime, nonché in particolar modo dei componenti elettronici, bloccano in certi casi intere catene di creazione di valore e rallentano la produzione dei più svariati beni. La conseguenza è talora un netto aumento dei prezzi. Inoltre, i ritardi pregiudicano sovente l'efficienza dei processi produttivi e in singoli casi provocano riduzioni, o addirittura arresti della produzione.

Perdurante effetto frenante delle restrizioni internazionali ai viaggi

All'interno dei confini elvetici non sono più segnalate difficoltà rilevanti per quanto attiene alle consegne. Anche nell'ambito dei servizi alberghieri e di ristorazione le prescrizioni sono ormai considerate solo moderatamente limitative. Va tuttavia precisato che al momento dei colloqui l'estensione dell'obbligo del certificato COVID non figurava ancora all'ordine del giorno. Continuano invece ad avere un pesante impatto le restrizioni internazionali ai viaggi. Queste non soltanto deprimono la domanda nel settore alberghiero, ma impediscono anche alle imprese esportatrici di effettuare nei modi consueti la consegna dei manufatti e dei pezzi di ricambio, la quale spesso richiede la presenza in loco per le operazioni di installazione e di formazione. Inoltre, continua a essere difficoltosa l'acquisizione di nuovi clienti.

Grafico 3

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ



Grado di utilizzo attuale delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali rispetto a un livello normale. Un valore positivo (negativo) indica un grado di utilizzo superiore (inferiore) al normale.

Fonte: BNS.

Dotazione di personale leggermente insufficiente

Per la prima volta dall'inizio della pandemia da coronavirus le aziende giudicano leggermente insufficienti le proprie risorse di personale. Ciò vale anche per il settore dei servizi, che nei trimestri precedenti lamentava piuttosto un organico sovradimensionato. A contribuire a questa nuova situazione è la domanda in netta crescita nel ramo sanitario e in quelli della revisione contabile e dei servizi alberghieri. Anche nel comparto della ristorazione il fabbisogno di personale aumenta in misura sostanziale, sebbene il numero delle persone impiegate sia ancora considerato leggermente eccessivo. La dotazione di personale continua a essere giudicata insufficiente nel comparto ICT.

Reclutamento più difficoltoso

Con il crescere della domanda di manodopera varie aziende sono nuovamente confrontate a maggiori difficoltà nel reclutamento di personale. La situazione viene giudicata simile a quella esistente prima dell'inizio della pandemia. L'accelerazione del processo di trasformazione digitale, in particolare, ha ulteriormente acuito la penuria di specialisti informatici. Sono inoltre ben evidenti le difficoltà incontrate da ristoranti e hotel. Questi riescono a reclutare personale soltanto a prezzo di grandi sforzi e di cospicui aumenti retributivi. Le ragioni indicate sono il riorientamento del personale qualificato verso altri settori durante la pandemia, il più difficile reclutamento all'estero e in alcuni casi il lavoro ridotto, che diminuirebbe la disponibilità al cambiamento.

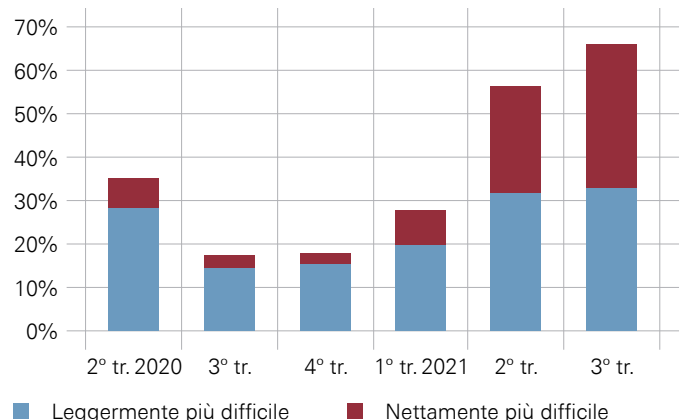
Scarsa variazione dei margini

I margini di guadagno si situano a un livello analogo a quello del trimestre precedente. Nell'industria l'aumento delle quantità prodotte ha un effetto positivo, mentre i più elevati prezzi di acquisto e le perdite di efficienza nei processi produttivi causate dai ritardi nelle forniture

Grafico 4

SITUAZIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO

Quota delle aziende che registrano maggiori difficoltà di approvvigionamento rispetto al periodo precedente il coronavirus



Fonte: BNS.

innalzano i costi di produzione e assottigliano i margini. Nel settore dei servizi soprattutto i comparti colpiti direttamente dai provvedimenti imposti dalla pandemia continuano a presentare una situazione dei margini molto sfavorevole nonostante l'allentamento delle restrizioni e la connessa incipiente ripresa della domanda. Nel settore delle costruzioni la situazione dei margini migliora rispetto al trimestre precedente. I rincari dei prodotti intermedi possono in misura crescente essere traslati sui prezzi di vendita.

Situazione di liquidità sostanzialmente stabile

La situazione di liquidità delle imprese rimane perlopiù stabile. Infatti, quasi la metà delle aziende interpellate giudica che la situazione attuale sia invariata rispetto al periodo anteriore alla crisi da coronavirus (grafico 5). Il 30% circa di esse la ritiene persino più distesa. Oltreché la migliorata dinamica degli affari, sulla situazione di liquidità continuano ad avere un effetto positivo gli aiuti di Stato nonché le misure adottate dalle aziende soprattutto nel corso del 2020, fra cui in particolare una cauta politica di distribuzione dei dividendi e minori investimenti.

Il 17% delle imprese considera invece la situazione più tesa che nel periodo precrisi. Ciò equivale a un leggero aumento rispetto al trimestre precedente. In certi casi gli squilibri di tesoreria sono conseguenza di ritardi nei pagamenti da parte della clientela. Talune imprese fanno rilevare che gli aiuti pubblici non riescono più a coprire le continue perdite.

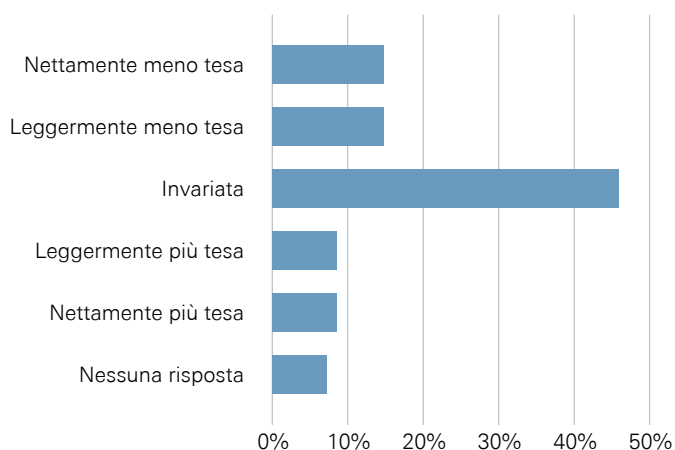
Condizioni creditizie pressoché invariate per la maggior parte delle aziende

La maggioranza delle aziende intervistate ritiene che le condizioni di concessione del credito praticate dalle banche siano simili a quelle osservate nei periodi precedenti. Il 90% degli interlocutori non rileva alcun problema, sia perché giudica le condizioni normali o addirittura allentate, sia perché non necessita di prestiti bancari (grafico 6). Per contro, poco meno del 10% delle aziende considera che le condizioni siano divenute più restrittive. I rappresentanti dei settori fortemente colpiti dalla pandemia e le cui prospettive permangono incerte avvertono una maggiore cautela da parte delle banche in merito ai finanziamenti. Inoltre, talune imprese industriali constatano una più bassa propensione al rischio nel finanziamento di progetti.

Grafico 5

SITUAZIONE DELLA LIQUIDITÀ

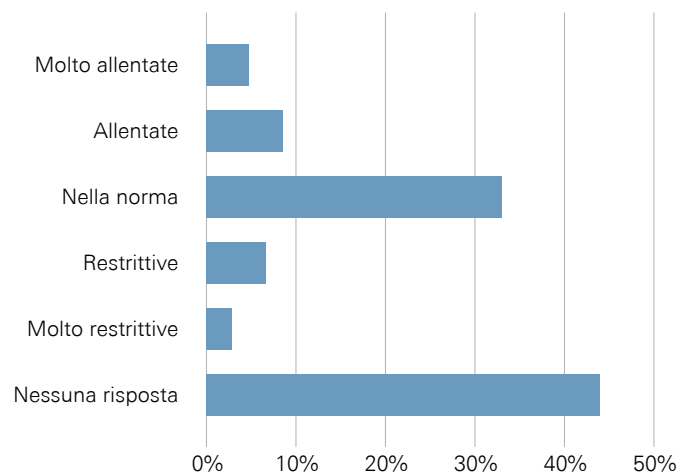
Rispetto al periodo precedente il coronavirus



Fonte: BNS.

Grafico 6

CONDIZIONI DI CONCESSIONE DEL CREDITO



Fonte: BNS.

ANDAMENTO NEI SINGOLI COMPARTI

Nel ramo del commercio l'andamento delle vendite nel terzo trimestre risulta poco dinamico. I fatturati reali si situano nel complesso pressappoco al livello del trimestre precedente. Singole imprese di distribuzione all'ingrosso beneficiano della fase ascendente nell'industria o della perdurante robusta domanda del settore delle costruzioni. Al tempo stesso, in particolare i commercianti di autoveicoli sono confrontati a problemi di consegna che si traducono immediatamente in perdite di fatturato. Inoltre, sono in regresso le vendite dei commercianti al dettaglio che avevano tratto vantaggio da cambiamenti nella domanda durante i periodi di lockdown. Questi operatori riferiscono che, a causa della ripresa del turismo degli acquisti, della riapertura degli esercizi di ristorazione e dell'incremento delle vacanze all'estero durante l'estate, non sarà possibile mantenere gli elevati livelli di fatturato raggiunti nel corrispondente trimestre di un anno fa.

Il turismo, i servizi alberghieri e di ristorazione e l'industria dell'intrattenimento e del tempo libero continuano a risentire fortemente delle conseguenze della pandemia, sebbene la situazione migliori di pari passo con l'allentamento delle misure restrittive. I fatturati nei rami di attività in questione nel complesso aumentano sensibilmente rispetto al trimestre precedente, malgrado le condizioni meteorologiche sfavorevoli con un mese di luglio particolarmente piovoso. Tuttavia, a causa delle regole di distanziamento le capacità disponibili restano spesso sottoutilizzate. Continua a incidere negativamente anche la domanda ancor sempre scarsa di seminari e conferenze. Inoltre, il turismo di affari e internazionale rimane in larga parte assente. Ciò penalizza fortemente in particolare gli alberghi in area urbana, ma comporta anche frequenze molto basse nei servizi di trasporto a supporto di questo comparto.

Nel settore finanziario prosegue la tendenza positiva dei trimestri precedenti. Tutte le aree operative registrano un'evoluzione favorevole. A ciò contribuiscono la perdurante crescita del credito ipotecario, l'andamento dinamico delle borse e la diffusa ripresa del contatto personale con la clientela. Gli interlocutori esprimono aspettative ottimistiche riguardo alla prosecuzione di questa tendenza nei trimestri a venire. Essi vedono come sfida il reclutamento di specialisti finanziari.

Anche nel comparto ICT continua la progressione del fatturato. Importanti fattori trainanti sono la digitalizzazione assieme al sempre maggiore fabbisogno di infrastrutture informatiche efficienti e sicure, nonché il perdurante trend in favore del commercio online.

Nel settore industriale l'andamento degli affari procede in modo assai positivo. Le imprese beneficiano di una robusta domanda proveniente dal settore interno delle costruzioni e soprattutto di un andamento ancora sempre favorevole della domanda estera. Il profilo delle vendite risulta particolarmente dinamico presso i produttori di generi alimentari, l'industria metalmeccanica ed elettrica (MEM) e i fabbricanti di strumenti di precisione. Segnatamente in alcune parti dell'industria orologiera e nell'indotto del settore automobilistico la domanda ha mostrato segni di ripresa. Le vendite in quest'ultimo comparto sono state ostacolate in singoli casi dai problemi di produzione conseguenti alle strozzature nella catena di forniture, specie per quanto riguarda le case automobilistiche europee. Tuttavia, tali difficoltà non dovrebbero arrestare durevolmente la tendenza ascendente. Anche le industrie farmaceutiche e chimiche hanno potuto incrementare i propri fatturati.

Grazie alla favorevole evoluzione nei precedenti trimestri, nell'industria il grado di utilizzo delle capacità tecniche in complesso si situa di nuovo sensibilmente al di sopra del livello precedente alla pandemia. Tuttavia, le restrizioni internazionali ai viaggi continuano a gravare sull'attività, ostacolando la consegna di macchine e pezzi di ricambio, la prestazione di servizi e l'acquisizione di nuovi clienti.

Nel settore delle costruzioni prosegue il buon andamento degli affari. Il volume di fatturato al netto della componente stagionale è ancora cresciuto rispetto al trimestre precedente e supera nettamente il livello di un anno prima. I portafogli ordini sono nella maggior parte dei casi ben riforniti. Le imprese di costruzioni, così come gli uffici di architettura, ingegneria e pianificazione beneficiano della vigorosa domanda generata dalle opere pubbliche di infrastruttura e dagli elevati investimenti nell'edilizia abitativa. Un impulso è fornito in particolare dai progetti di ampliamento e ristrutturazione. Di conseguenza anche le imprese di giardinaggio traggono vantaggio da un'ininterrotta forte domanda. Nondimeno, a causa del costante rincaro delle materie prime, delle strozzature nelle consegne, dei problemi di logistica e della perdurante intensa concorrenza, i margini di guadagno delle imprese di costruzioni rimangono leggermente inferiori ai valori considerati normali.

PROSPETTIVE

Le imprese rimangono fiduciose

Le imprese di tutti e tre i settori si attendono per i prossimi due trimestri un netto incremento dei fatturati reali (grafico 7). La fiducia si basa sul buon andamento della domanda mondiale e sul perdurante vigore della domanda interna proveniente segnatamente dal settore delle costruzioni.

La maggioranza delle aziende prevede di riportarsi al livello di fatturato anteriore alla crisi da coronavirus entro la fine di quest'anno. Un buon 50% di esse non ha subito alcuna perdita di fatturato, oppure ha raggiunto il livello precrisi già nel corso dell'anno passato (grafico 8). Un altro 20% circa ritiene di ritornare a tale livello nell'arco di quest'anno. Per contro, una quota del 30% pensa di poter pervenire al livello di fatturato registrato prima della crisi al più presto nel corso del 2022.

Gli interlocutori si aspettano per i prossimi due trimestri un utilizzo nettamente maggiore delle capacità tecnico-produttive o delle infrastrutture (grafico 9). Su tale sfondo cresce ulteriormente anche la propensione a investire. In confronto ai dodici mesi passati – che peraltro erano stati in parte contrassegnati da una forte contrazione dell'attività di investimento – per i dodici mesi a venire le imprese programmano più elevati investimenti sia in beni strumentali che in costruzioni.

Al tempo stesso, per i prossimi due trimestri è anche previsto un sostanziale ampliamento della dotazione di personale (grafico 10). Ciò si spiega sia con le più favorevoli prospettive sull'andamento degli affari, sia con

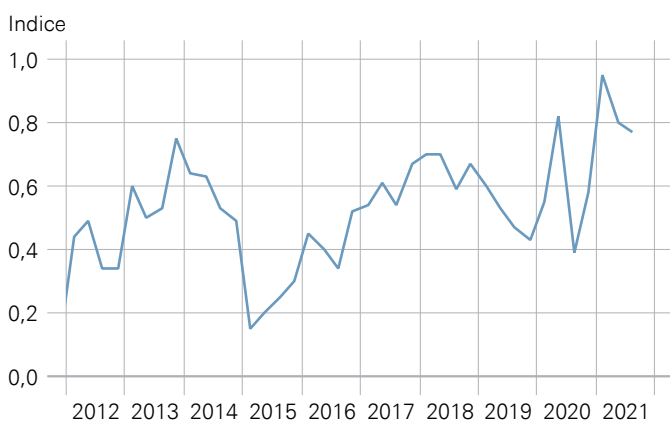
il fatto che, in seguito alle dimissioni operate nei precedenti trimestri, il livello del personale è ora giudicato da molte imprese insufficiente. L'ampliamento programmato dell'organico è particolarmente rilevante nei seguenti rami di attività: tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sanità, intermediazione del personale, revisione contabile e consulenza aziendale. Anche nel settore delle costruzioni, e in particolare nel comparto dei lavori di completamento degli edifici, sussiste una domanda di personale relativamente elevata.

Prezzi di acquisto e di vendita in netto aumento

In presenza di persistenti strozzature nella catena delle forniture e a causa dei più elevati costi di trasporto conseguenti alle carenze di capacità, continua la tendenza ascendente dei prezzi attesi di acquisto e di vendita. Gli interlocutori si aspettano una normalizzazione nell'andamento dei prezzi nel prossimo anno, ma per i due trimestri a venire prevedono ancora prezzi in sensibile crescita per un ampio ventaglio di materie prime e di prodotti. In ciò fanno eccezione le imprese di costruzioni che, dopo i forti rincari dei precedenti trimestri, in complesso non si attendono ulteriori aumenti di prezzo dal lato degli acquisti. D'altra parte, anche nel settore delle costruzioni i prezzi di vendita – che in molti casi finora non avevano potuto essere modificati a causa di vincoli contrattuali – vengono in misura crescente adeguati ai più alti prezzi di acquisto.

Grafico 7

FATTURATI ATTESI

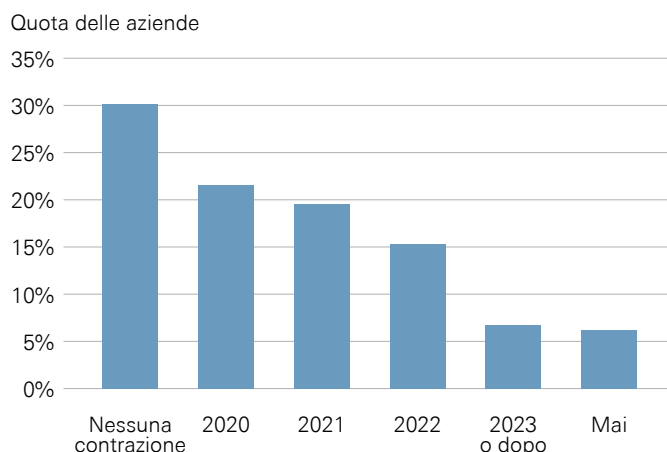


Andamento atteso dei fatturati reali nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 8

ORIZZONTE TEMPORALE PER IL RITORNO DEL FATTURATO AL LIVELLO PRECRISI



Fonte: BNS.

CONTESTO E RISCHI

Nel corrente trimestre due temi predominano nella percezione dei rischi da parte delle imprese: le difficoltà di approvvigionamento e il decorso ulteriore della pandemia.

Un po' in contrasto con le attese, nel trimestre in esame i problemi sul piano dell'approvvigionamento si sono ancora accentuati. Alla luce di ciò le aziende confidano meno in una rapida normalizzazione. È probabile che questi problemi si protraggano per buona parte del prossimo anno e, soprattutto per quanto riguarda i componenti elettronici, si prevede una loro attenuazione soltanto graduale. Mentre i rincari conseguenti alle penurie possono in genere essere traslati sui prezzi di vendita con un certo sfasamento temporale, le inefficienze risultanti da ritardi nelle forniture gravano immediatamente sui margini di guadagno.

Inoltre, di fronte al nuovo aumento dei casi di contagio, l'ottimismo ampiamente diffuso ancora nello scorso trimestre riguardo a una durevole regressione della pandemia si è in parte raffreddato. Sebbene la maggioranza delle imprese non si attenda nuove severe restrizioni all'attività economica e alla vita sociale, l'insicurezza è di nuovo sensibilmente aumentata.

In aggiunta a queste problematiche che dominano molti colloqui, anche la scarsità di personale qualificato è nuovamente percepita da numerose imprese come un freno alla crescita economica.

Nell'immediato sono le imprese attive nei comparti tecnologie mediche, farmaceutica e commercio di energia a percepire gli effetti della rottura dei negoziati per un accordo quadro fra la Svizzera e l'Unione europea. A medio termine anche altre aziende esportatrici verso l'UE temono un aumento dei costi sotto forma di oneri amministrativi.

Un tema evocato con crescente frequenza dalle aziende riguarda le conseguenze strutturali della pandemia. Fra queste figura in particolare l'intensificarsi della tendenza alla digitalizzazione. Ciò viene perlopiù visto come un'opportunità, ma al tempo stesso i connessi costi di investimento e i rischi operativi talora difficilmente quantificabili rappresentano anche una sfida.

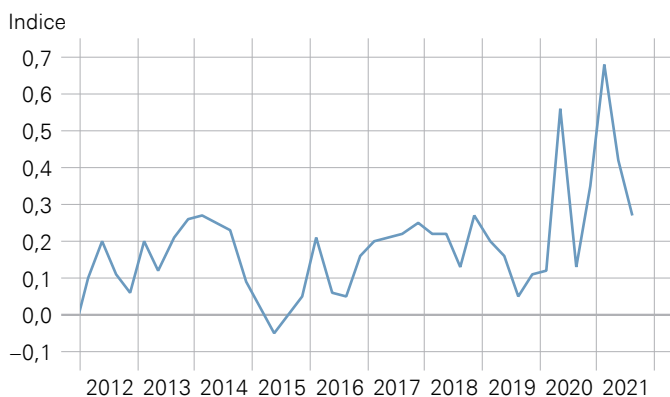
Su un orizzonte temporale di più lungo periodo il cambiamento climatico e il trend a favore della sostenibilità sono parimenti considerati un'opportunità per nuovi modelli di business. Ciò vale in particolare per il vasto campo dell'efficienza energetica. Per contro, i produttori di beni ritenuti meno sostenibili vedono in questo trend un fattore di rischio.

Le imprese apprezzano la stabilità del franco; al tempo stesso indicano fra i rischi un suo eventuale forte apprezzamento.

Sullo sfondo dell'aumento dei tassi di inflazione e della situazione sul mercato immobiliare è inoltre sovente oggetto di commento l'evoluzione prospettica dei tassi di interesse.

Grafico 9

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ ATTESO

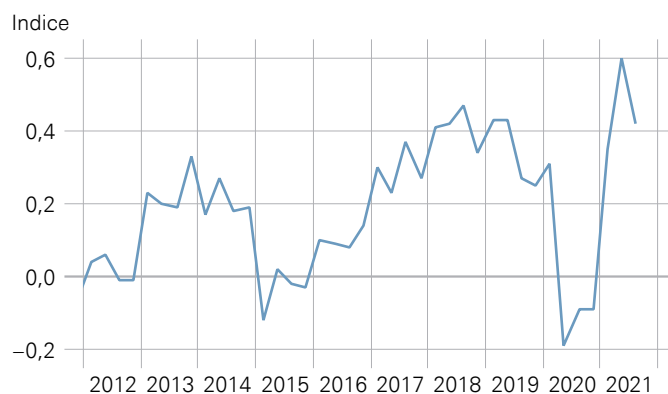


Andamento atteso del grado di utilizzo delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 10

ANDAMENTO PROSPETTATO DEL PERSONALE IN ORGANICO



Andamento prospettato del personale in organico nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

INFLAZIONE ATTESA

Fonte: BNS.

ASPETTATIVE DI INFLAZIONE

Nel corso dei colloqui i delegati interpellano gli interlocutori anche sulle loro attese inflazionistiche a breve e a più lungo termine in qualità di consumatori.

Le aspettative di inflazione misurate dall'indice dei prezzi al consumo sono cresciute nel breve termine. Per i prossimi sei-dodici mesi esse sono pari in media all'1,5% contro l'1,1% nel trimestre precedente (grafico 11). Come motivo è spesso citato l'aumento dei prezzi alla produzione osservato per un'ampia gamma di beni, che a parere degli interlocutori si ripercuoterà gradualmente sui prezzi al consumo.

Da parte di molti si prevede che l'aumento dell'inflazione a breve termine non si esaurirà subito, e che pertanto il tasso di inflazione resterà durevolmente su valori un po' più elevati. Infatti, le aspettative su un orizzonte di tre-cinque anni sono salite dall'1,2% all'1,5%.

Informazioni sui Segnali congiunturali**Approccio**

I delegati della BNS svolgono con cadenza trimestrale colloqui con dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nei Segnali congiunturali sono riassunti i risultati principali di questi incontri.

Ogni trimestre i delegati fanno visita a oltre 200 aziende, scelte in base alla struttura settoriale dell'economia svizzera secondo il prodotto interno lordo (PIL) e l'occupazione. I comparti che presentano oscillazioni congiunturali più ampie sono leggermente sovrarappresentati. Non sono invece considerati il settore pubblico e l'agricoltura. Le aziende presenti nel campione occupano in generale almeno 50 dipendenti. Fra queste sono selezionate ogni trimestre quelle da visitare.

Durante gli incontri i delegati della BNS raccolgono principalmente informazioni qualitative. Tuttavia, i colloqui sono strutturati in modo da consentire ai delegati di classificare anche su una scala numerica una parte delle informazioni qualitative ricevute. Ciò consente l'aggregazione dei risultati e la loro rappresentazione grafica.

A tale scopo viene utilizzata una scala a cinque valori che corrispondono sostanzialmente a: «nettamente superiore / in netto aumento» o «nettamente eccessivo» (valore +2), «leggermente superiore / in leggero aumento» o «leggermente eccessivo» (valore +1), «invariato» o «normale» (valore 0), «leggermente inferiore / in leggero calo» o «leggermente insufficiente» (valore -1), «nettamente inferiore / in netto calo» o «nettamente insufficiente» (valore -2).

Interpretazione dei grafici

I grafici vanno considerati come una sintesi numerica delle informazioni qualitative ottenute. Il valore dell'indice riportato sul grafico corrisponde a una media dei risultati di tutte le aziende visitate. Nell'interpretazione delle curve è rilevante soprattutto la tendenza, più che il livello numerico o le variazioni esatte di quest'ultimo.

Ulteriori informazioni

Maggiori dettagli sui Segnali congiunturali sono disponibili sul sito www.snb.ch, alla rubrica La BNS\Relazioni economiche regionali.

Editore

Banca nazionale svizzera
Questioni economiche
Börsenstrasse 15
Casella postale 8022 Zurigo

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart+Schön Group AG, Zurigo

Versione a stampa

Il Bollettino trimestrale in formato cartaceo (singole copie o abbonamento) può essere richiesto gratuitamente a:

Banca nazionale svizzera, Biblioteca
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel.: +41 (0)58 631 11 50
Fax: +41 (0)58 631 50 48
E-mail: library@snb.ch

Il Bollettino trimestrale esce in formato cartaceo in italiano (ISSN 2504-3544), francese (ISSN 1423-3797) e tedesco (ISSN 1423-3789).



Versione online

Il Bollettino trimestrale in formato elettronico può essere scaricato dal sito web della BNS in italiano, francese, tedesco e inglese.

Italiano: www.snb.ch, Pubblicazioni, Pubblicazioni economiche, Bollettino trimestrale (ISSN 2504-480X).

Francese: www.snb.ch, Publications, Publications économiques, Bulletin trimestriel (ISSN 1662-2596).

Tedesco: www.snb.ch, Publikationen, Ökonomische Publikationen, Quartalsheft (ISSN 1662-2588).

Inglese: www.snb.ch, Publications, Economic publications, Quarterly Bulletin (ISSN 1662-257X).

Internet

www.snb.ch

Diritto d'autore/copyright ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2021